

Negozi e servizi di prossimità Per Brescia sono un lusso

Va meglio al Sud: ai primi posti Barletta, Bari. La nostra città è 59esima

La classifica

di **Thomas Bendinelli**

Il supermercato o il fornaio (o il fruttivendolo, o la macelleria) a portata di passeggiata sono un lusso per pochi secondo l'indagine realizzata dal centro studi Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con il quotidiano Il Sole 24 Ore.

Lo studio si rifà all'idea di città dei 15 minuti a piedi, l'arco spazio temporale entro cui i cittadini trovano servizi, siano essi scuola, ospedali o, appunto, negozi e supermercati dove fare la spesa. Il modello urbanistico del '15 minuti' è stato teorizzato dallo scienziato franco-colombiano Carlos Moreno e si collega ovviamente alla qualità della vita delle persone (servizi più vicini, minori tempi di spostamento, meno bisogno di utilizzare mezzi di trasporto inquinanti).

Ebbene, fatto il focus su attività della piccola e grande distribuzione, ne viene fuori un'Italia capovolta, dove le province del Sud se la passano mediamente meglio rispetto al Nord, forti di una presenza ancora capillare di negozi di vicinato. Barletta, Bari, Cagliari si trovano così ai primi posti nella classifica della quota di cittadini in grado di raggiungere negozi e supermercati entro i 15 minuti a piedi mentre agli ultimi posti si trovano Treviso, Udine, Rieti e Belluno. Certo, nella classifica conta anche la conformazione del territorio, la presenza o meno di comuni montani o di territori rurali, il peso del capoluogo rispetto alla provincia. Sia come sia,

gli spazi di riflessione offerti dalla ricerca sono parecchi anche per il territorio bresciano, soprattutto in un contesto complessivo di invecchiamento e nel quale quindi l'idea di servizi di prossimità diventa ancora più importante. Entrando nei dati, se in provincia di Barletta la quota di residenti con almeno un negozio alimentare a 15 minuti è superiore al 68%, a Brescia - 59esima in classifica - tale percentuale è praticamente la metà (35,2%).

Una quota, quest'ultima, che è il risultato di notevoli differenze territoriali. Relativamente alla grande distribuzione il capoluogo sale infatti al 58%, mentre gli altri Comuni della provincia scendono al 36%.

Questo significa che, in media, due residenti su tre della provincia, devono percorrere più di 15 minuti per trovare un supermercato. Se l'analisi si sposta sui negozi di (ex) vicinato, le cose vanno anche peggio.

In città la quota di residenti che ha un negozio vicino scende al 47%, nel comuni della provincia si precipita al 27,7%. In una progressiva desertificazione delle piccole attività, le catene alimentari della grande distribuzione stanno da tempo investendo in format di dimensioni più ridotte (meno ipermercati e più piccoli supermercati), ma che ovviamente insistono in territori che hanno comunque un minimo di densità abitativa (periferie del capoluoghi o snodi dei flussi di traffico. Resta il problema che se la città in qualche misura tiene (non per caso anche nel numero di abitanti), i comuni di minori dimensioni arrancano sempre più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spesa Entro 15 minuti

